

L'AMICO



n. 4 | 2021

DEL COLTIVATORE

Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova

UN'ESPLOSIONE DI CREATIVITÀ

Oscar Green e G20 Firenze, giovani protagonisti



GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO
APPUNTAMENTO A CITTADELLA
DOMENICA 28 NOVEMBRE

DEFLUSSO ECOLOGICO:
SENZA ACQUA NON C'È
PRODUZIONE DI QUALITÀ

FOTOVOLTAICO A TERRA
MIGLIAIA DI FIRME
PER SALVARE LA CAMPAGNA



NON FARTI SCAPPARE

certe occasioni

**promo
kit frizione**

MARCA	CODICE	MODELLO	PREZZO	DISPONIBILITÀ
LUK / LANDINI	3648842M91	LANDINI ALPINE / GLOBUS	€ 340,00+IVA	3 PEZZI
CNH	5163936	FIAT 880.5-90	€ 400,00+IVA	1 PEZZO
LANDINI	3667112M91	FRIZIONE SEMPLICE COMPLETA 13"	€ 190,00+IVA	2 PEZZI
VALEO	K206E 6LEVE 11"	FIAT 540 / 640 / 680 / 780	€ 390,00+IVA	2 PEZZI
VALEO	3713903M91	FRIZIONE CPL X 3090	€ 200,00+IVA	1 PEZZO
NEW CLUTCH	M200.65	MF 168 Z10	€ 250,00+IVA	1 PEZZO
LANDINI	6623639 A1	POWERFARM / ADVANTAGE / VIGNETI / SERIE F	€ 400,00+IVA	3 PEZZI
LANDINI	3671892M91	LANDINI POWERFARM / REX	€ 340,00+IVA	2 PEZZI
LUK	5162900+5154703A	FRIZIONE FIAT	€ 290,00+IVA	3 PEZZI
CNH	57940	FRIZIONE FIAT	€ 300,00+IVA	2 PEZZI
LANDINI	3553259M92	LANDINI GLOBUS	€ 250,00+IVA	3 PEZZI
LANDINI	6521050M91	SERIE FRUTTETO LANDINI / MF 377 - 387 - 397	€ 390,00+IVA	1 PEZZO

Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it

Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL



PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA

Area Ricambi - Padova 340 363 9225

FOTOVOLTAICO A TERRA: CON LA NOSTRA MOBILITAZIONE ABBIAMO ROTTO IL SILENZIO

Da mesi ormai siamo impegnati, prima a livello regionale e ora su tutto il territorio nazionale, su un tema cruciale come lo sviluppo del fotovoltaico a terra. Migliaia di cittadini hanno sottoscritto la nostra petizione cogliendo il senso della nostra iniziativa e appoggiando la nostra proposta, eppure proprio dal mondo a noi più vicino, addirittura da chi vorrebbe rappresentare gli interessi degli agricoltori, sentiamo ripetere che "Coldiretti è contro il fotovoltaico"! Ovviamente non è così e non cadiamo nel tranello di queste strumentalizzazioni. Basta soffermarsi su uno dei numerosi nostri interventi, comunicati e iniziative di questi mesi per capire che non è così e che Coldiretti non intende ostacolare né lo sviluppo dell'uso di fonti energetiche alternative e nemmeno quello del fotovoltaico in agricoltura.

Non abbiamo mai escluso a priori l'uso di aree agricole, basterebbe leggere attentamente il Progetto di Legge numero 47, purché i protagonisti di tali interventi siano gli imprenditori agricoli e si tratti di iniziative sostenibili con l'attività svolta dalle nostre imprese. Ci fa piacere che anche ambientalisti, ingegneri, associazioni di produttori di impianti fotovoltaici la pensino così e siano a favore del fotovoltaico agricolo. Lo dicano chiaramente e si vada avanti con l'introduzione di questo principio nel progetto di legge regionale in discussione. Solo in questo modo si garantisce all'agricoltura quel ruolo di protagonista che esercita da tempo nella transizione ecologica, sin da prima degli obiettivi attuali con la trasformazione dei reflui zootecnici in biogas e biometano, a cui ora aggiungere l'agrovoltaico, realizzando il principio a noi più caro, ovvero che l'attività degli imprenditori agricoli costruisce il bene comune.

Non ci interessano le etichette né gli schieramenti ideologici, guardiamo al bene delle nostre im-



prese, dei veri agricoltori. Senza la nostra mobilitazione, è bene ricordarlo, probabilmente oggi non staremo a discutere di due proposte di legge, né si sarebbero smascherate le iniziative di società, già date in pegno a multinazionali straniere, che ancora oggi stanno offrendo cifre da capogiro pur di accaparrarsi terreni agricoli fertilissimi per costruirvi parchi solari. La nostra mobilitazione ha avuto il merito di portare all'attenzione di tutti che in questi mesi in Veneto sono stati autorizzati impianti da decine di ettari.

Ora bisogna essere sinceri sino in fondo passando dagli annunci alla realtà. Si continua a raccontare di numerosi campi agricoli abbandonati: nella nostra regione non ce ne sono, lo dimostra il fallimento della legge sulla "Banca della terra veneta". Semmai il problema è esattamente il contrario: gli agricoltori sono alla ricerca di nuova terra da coltivare che purtroppo non trovano.

Il dibattito che finalmente è ripreso recupera un principio sacrosanto che ha sempre caratterizzato la nostra iniziativa: nelle aree agricole va garantita la compresenza tra produzione elettrica da fonti rinnovabili, attraverso l'agrovoltaico, in connessione con l'attività agricola o l'allevamento, pur dentro limiti di utilizzo della aree. Ebbene si dica chiaramente chi è il soggetto che può garantire questa connessione: la multinazionale di turno o l'impresa agricola.

Noi abbiamo fatto una scelta ben precisa: vogliamo essere protagonisti di progetti di sviluppo sostenibili per la gente e per i nostri territori, non corresponsabili del consumo del suolo e della distruzione della bellezza.

Massimo Bressan
Presidente Coldiretti Padova

L'Amico del Coltivatore

Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova

Direttore: Giovanni Roncalli

Registrazione: Tribunale di Padova n. 31 del 04/02/1950

Redazione: Via della Croce Rossa, 32 - 31529 Padova

tel. 049 8997311 - mail: stampa.pd@coldiretti.it

Progetto grafico e impaginazione: [nuvolette](http://nuvolette.it)

Direzione artistica: Marino Galli

Stampa: Nuova Grafica

L'Amico del Coltivatore è anche online:



padova.coldiretti.it



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Se vuoi restare sempre aggiornato sulle ultime novità per il settore primario e l'impresa agricola iscriviti alla nostra newsletter settimanale "Coldiretti Impresa Verde Padova informa". Per riceverla gratuitamente è sufficiente inviare una mail a stampa.pd@coldiretti.it completa di nome e cognome, residenza, numero telefonico e indirizzo mail.

SEGUICI SUI SOCIAL

Coldiretti Padova

Campagna Amica Padova

Impresa Verde Formazione Padova

Donne Impresa Padova

Mercato Coperto Padova Km 0

Epaca Padova

Coldiretti Padova

IL G20 DELLA COLDIRETTI, a Firenze in piazza contro le speculazioni sulla terra



I grandi temi dell'agricoltura mondiale intrecciati con le questioni più calde dell'agroalimentare italiano. Un vertice nel vertice. La Coldiretti ha affiancato alla partecipazione diretta al summit dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi del G20, che si è tenuto a Firenze, l'organizzazione di incontri, anche con i big mondiali, nella maxi fattoria di Campagna Amica allestita a Piazza Santa Croce. Un'occasione per consentire un rapporto diretto tra i consumatori italiani e stranieri con le eccellenze alimentari dei produttori agricoli provenienti da tutt'Italia.

I vertici della Coldiretti, il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo hanno acceso i riflettori sulle criticità, ma anche sulle potenzialità del settore. Dalla sostenibilità ambientale ed economica che, secondo Prandini, va vista come un'opportunità per le nostre imprese, ma che richiede anche un cambio di passo, alla tutela del Made in Italy creando barriere ai cibi sintetici, fino allo stop alla distruzione del suolo agricolo.

Tema quest'ultimo al centro della manifestazione dei giovani Coldiretti che alla vigilia del vertice hanno dettato l'agenda ai grandi della terra sull'agricoltura che verrà. Focus anche sui temi più di "casa nostra" come il nuovo decreto contro le pratiche sleali che rappresentano una delle condizioni più penalizzanti per gli agricoltori.

Prandini ha delineato nei suoi interventi al summit e nel confronto con il direttore generale della Fao QU Dongyu, il commissario dell'Agricoltura Ue, Januz Wojciechowsky, il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli alla maxi fattoria (erano presenti anche il vice direttore della Fao, Maurizio Martina, il ministro spa-

gnolo dell'Agricoltura Luis Planas, il sindaco di Firenze, Dario Nardella, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani), i punti fermi dell'azione della Coldiretti che vuole ragionare a 360 gradi non all'interno degli steccati fissi dell'agricoltura fine a se stessa, ma con tutta la filiera. "Siamo l'organizzazione delle persone, della prossimità – ha detto il presidente della Coldiretti- vogliamo rafforzare il rapporto con i cittadini e i consumatori, vogliamo dare voce a tutti i settori produttivi anche quelli come il florovivaismo di cui spesso ci si dimentica".

Una sfida sopra tutte: portare la vera agricoltura italiana nel mondo forti della capacità di rappresentare la storia e il futuro. La Coldiretti vede infatti nell'agroalimentare la vera opportunità per le nuove generazioni. Ma ha anche evidenziato la necessità di garantire giusto reddito ai produttori. E le parole d'ordine sono qualità, biodiversità e innovazione. Ha ricordato come Bonifiche Ferraresi rappresenti un hub strategico per portare l'innovazione a tutto campo e a tutte le imprese, piccole, medie e grandi con ricadute per i consumatori che potranno contare su una sempre maggiore trasparenza su quello che portano in tavola grazie alle nuove tecnologie, come la blockchain. Ha poi lanciato messaggi chiari al commissario europeo: sì alla trasparenza, no agli inganni per i consumatori, no al Prosek, sì al Prosecco, no al Parmesan, sì al Parmigiano Reggiano e al Grana Padano, e ancora no a tutte le forme di etichettature Nutriscore, sì all'indicazione dell'origine della materia prima.

Quanto alla carta finale emersa dai lavori del summit, Prandini ha ammonito che "la parola sostenibilità rischia

di diventare uno slogan se non si traduce in precisi impegni da parte di tutti i Paesi che fanno parte del G20. Ad oggi il mancato rispetto dei principi di sostenibilità ha consentito ad alcuni Paesi del G20 come la Cina di mettere a segno tassi di crescita da record”.

E sulla difesa dei cibi veri per contrastare l'offensiva delle multinazionali è intervenuto il segretario generale Vincenzo Gesmundo. “Siamo il partito della prossimità – ha ribadito- difendiamo i cibi del territorio, sicuri e accessibili. Questa è democrazia economica”.

La difesa della terra per preservarla dallo scippo che sta depauperando le aree agricole in tutto il mondo è stato uno dei temi portanti del summit e dell'azione Coldiretti che è tornata a chiedere la rapida approvazione della legge contro il consumo del suolo agricolo. Che si difende anche contrastando i pannelli solari a terra, un intervento che, ad avviso di Prandini, va nella direzione opposta alla transizione ecologica.

Nel corso della quattro giorni fiorentina è stato anche annunciato il varo definitivo entro fine ottobre del de-

creto legislativo con le norme di attuazione della legge di contrasto alle pratiche sleali. Il responsabile legislativo della Coldiretti, Raffaele Borriello, ha spiegato che si avvierà un nuovo corso nel segno della trasparenza: tutto è scritto e sanzionato. Tra le novità importanti, fortemente volute dalla Coldiretti, aver scelto come autorità di contrasto l'Icqr che fa capo al Mipaaf e dunque è più vicina alle esigenze dell'agricoltura. La precedente normativa, mai di fatto attuata, aveva assegnato questo compito all'Antitrust che non era mai scesa in campo per tutelare l'agricoltura.

Il consigliere delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, da parte sua, ha messo in evidenza come un mercato senza regole non funziona né per l'agricoltura, né per l'industria e il solo brand non basta nei rapporti con la Gdo. Tra la grande distribuzione – ha aggiunto- ci sono imprese che riconoscono i maggiori costi sostenuti dagli agricoltori, altre no. Quando il decreto arriverà in porto (in tempi stretti) saranno messi al bando pratiche penalizzanti dal sotto costi alle aste al doppio ribasso.

ELISA DILAVANZO ambasciatrice con la delegazione veneta

Una nuova esperienza come testimonial nazionale per Elisa Dilavanzo, viticoltrice dei Colli Euganei. La titolare della Cantina Maeli di Baone ha partecipato attivamente al G20 dell'agricoltura a Firenze con la delegazione veneta guidata dal leader di Coldiretti Giovanni Impresa Alex Vantini. Dopo l'esperienza del luglio scorso a Roma con il summit organizzato alla Fao, la produttrice di vino è stata ancora una volta ambasciatrice del Made in Italy nel mondo. Ha avuto l'occasione di prendere parte alle iniziative di Coldiretti in occasione del G20 dell'agricoltura a Firenze e interloquire con i rappresentanti di venti nazioni spiegando le caratteristiche del patrimonio agroalimentare italiano oltre che approfondire la vicenda degli accaparramenti e della cementificazione della terra sull'ambiente e sulla fame con un focus sulle produzioni che salvano

la terra dalle speculazioni. A Firenze Coldiretti ha allestito una maxi fattoria del futuro per far conoscere l'agricoltura che verrà, tra innovazione e tradizione. Dalla lotta allo spreco con i cuochi contadini all'educazione alimentare con l'agriasilo, dal recupero della biodiversità alla difesa dei suoli fertili, dal ruolo di giovani e donne in agricoltura alla rivoluzione tecnologica nei campi fino alle forme innovative di solidarietà con la spesa sospesa per i più bisognosi. Sono alcuni degli obiettivi del nuovo modello di sviluppo sostenibile promosso da Coldiretti che ha realizzato un grande farmers market dove i consumatori insieme alle delegazioni internazionali e nazionali hanno potuto vivere l'esperienza di contatto diretto con gli agricoltori, anche attraverso la degustazione dei prodotti e delle ricette tipiche preparate dai cuochi contadini.



AGROS SRL

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI



REALIZZATA PER
SEMPLIFICARVI
LA VITA



4.0

UTILIZZA IL BENEFICIO FISCALE
ANCHE SULLE ATTREZZATURE

SDF Store
The official SDF web shop

RICAMBI ORIGINALI



AGROS SRL di Roberto Galani
Viale dell'Artigianato II^a Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola)
info@agrosgalani.it - www.agrosgalani.it

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II^a Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Ruzza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM srl - Z.I. II^a Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124
B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di P.J. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598





71^a Giornata Nazionale del Ringraziamento “GLI ANIMALI, COMPAGNI DELLA CREAZIONE” Cittadella, domenica 28 novembre 2021

Coldiretti Padova non rinuncia all'evento che chiude l'annata agraria 2021, la Giornata Provinciale del Ringraziamento, giunta alla settantunesima edizione. L'appuntamento, in questo anno così particolare, dopo il rinvio del 2020, è a Cittadella domenica 28 novembre per una giornata di condivisione e festa con gli agricoltori che ci raggiungeranno da tutta la provincia di Padova. La scelta era caduta su Cittadella già lo scorso anno, dopo la precedente edizione del 2009, in occasione degli 800 anni dalla fondazione delle Mura. Abbiamo scelto di confermare Cittadella proprio per rendere omaggio alla città così carica di storia.

Quest'anno la Conferenza Episcopale Italiana ci invita a riflettere sul tema “Gli animali, compagni della creazione”. «La prossimità agli animali, – scrivono i Vescovi nel loro messaggio annuale per la Giornata del Ringraziamento – che nella tradizione della civiltà agricola ha portato a sentirli e trattarli quasi come partecipi della vita familiare, nella modernità è stata abbandonata, riducendo queste creature ad oggetti di mero consumo. La civiltà urbana, d'altra parte, ha portato talvolta a eccessi opposti, con un'attenzione per gli animali da compagnia talvolta superiore a quella per gli esseri umani. Un approccio di ecologia integrale dovrà tornare, invece, a valorizzare un orizzonte equilibrato, superando la riduzione moderna del vivente a oggetto di consumo, per riscoprirne il valore proprio. Nei confronti degli animali non si può avere, allora, un rapporto puramente strumentale; la migliore pratica di allevamento avrà anche cura del benessere degli animali coinvolti, garantendo loro la

possibilità di una vita conforme al loro essere, in ambito naturale. Ne siamo responsabili».

A questo tema dedicheremo, come di consueto una serata di approfondimento venerdì 26 novembre al Centro San Pio X alle 18, con gli interventi di don Giorgio Bozza, consigliere ecclesiastico di Coldiretti Padova, e della professoressa Flaviana Gottardo, docente dell'Università di Padova, Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e salute. Riportiamo qui alcune prime indicazioni sul programma, rimandando ai dettagli sulle prossime newsletter e sul nostro sito padova.coldiretti.it, mentre per le adesioni è già possibile rivolgersi ai nostri Uffici di Zona.

Domenica 28 Novembre **Giornata Provinciale del Ringraziamento** *Programma di massima*

- | | |
|-----------|---|
| Ore 9.00 | apertura Mercato di Campagna Amica in Piazza Pierobon e vie limitrofe |
| Ore 10.30 | Ritrovo in Centro a Cittadella con le autorità presenti e i soci. Preceduti dalla Banda Ciro Bianchi di Cittadella |
| Ore 11.30 | Santa Messa in Duomo celebrata da don Luca Moretti, Parroco di Cittadella, e don Giorgio Bozza. Consigliere ecclesiastico di Coldiretti |
| Ore 12.30 | Benedizione degli agricoltori, dei trattori e degli strumenti di lavoro. Interventi delle autorità |
| Ore 13.00 | Pranzo presso l'Agriturismo “Da Campanaro” a San Giorgio in Bosco |

IL NUOVO MODO DI ACQUISTARE IL TUO USATO



L'USATO BASSAN CHE SI FA IN TRE

Scansiona il nostro **QR CODE** e scopri
come personalizzare il tuo acquisto



Sconti dal 10% al 20% sul nostro usato*



pacchetto

SILVER

-10% -20%

pacchetto

GOLD

pacchetto

PREMIUM

SERGIO BASSAN

Trattori per passione dal 1957



JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 340 5305547

Via del Mare 1/A SR 104 Monselice Mare
35010 Candiana (PD) - Tel. +39 049 5310570
candiana@bassan.com - www.bassan.com

* Promozione Valida sugli usati selezionati per tutto il mese di novembre

www.bassan.com



DEFLUSSO ECOLOGICO, una minaccia per l'agricoltura

Prandini al convegno Anbi: "Senza acqua non c'è produzione di alimenti di qualità"



“Il deflusso ecologico è una minaccia per l'agricoltura e non solo, il rischio interessa la qualità del cibo e, non da ultimo, anche la salute pubblica. La ragione è semplice: senza acqua non c'è produzione di alimenti di qualità”. Lo ha detto il presidente Ettore Prandini al convegno organizzato dall'Anbi a Treviso sul tema del 'Deflusso Ecologico: emergenza per un territorio o nuovo equilibrio?’.

Si tratta di una questione che risponde ad un programma europeo sulla protezione della risorsa idrica. Per raggiungere “lo stato buono” del distretto idrografico veneto, tra le misure previste, c'è anche l'introduzione del “deflusso ecologico” che impone un maggiore rilascio delle acque a valle delle opere di presa lungo i fiumi. In particolare, questo obbligo vale per i fiumi a regime “torrentizio” come il Piave e il Brenta, solo per citare i più importanti. Un aspetto che riguarda da vicino centinaia di agricoltori della nostra provincia, in particolare dell'Alta

Padovana, attraversata dal fiume Brenta, e di tutta la fascia delle risorgive, ma interessa anche chi si trova lungo l'asta dei principali fiumi. Il Presidente nazionale di Coldiretti, intervenuto dopo il Governatore del Veneto Luca Zaia, che si è schierato a fianco degli agricoltori assicurando la massima disponibilità, ha elencato le problematiche inerenti l'assenza di acqua per le varie colture dai grandi cereali, all'ortofrutta fino alla cura degli animali.

Rivolto, inoltre, agli assessori regionali competenti presenti Gianpaolo Bottacin per l'ambiente e Federico Caner per l'agricoltura ha proposto la convocazione della conferenza Stato Regioni interessando anche il Senatore Gianpaolo Vallardi in qualità di presidente della Commissione Agricoltura al Senato.

Il fatto che l'impatto dell'applicazione del regolamento non interessa solo il settore agricolo è dimostrato dai segnali di preoccupazione arrivati da comunità locali, enti consortili, anche l'Enel, che hanno manifestato le loro rimozioni. “Sappiamo inoltre che l'agricoltura restituisce acqua ai territori, assicurando la ricarica della falda e, dunque, tra l'altro, l'alimentazione dei fiumi di risorgiva. Da considerare che il deflusso ecologico non coinvolge solo il fiume Piave – precisa Daniele Salvagno presidente regionale di Coldiretti - ma tutti i corsi principali e i torrenti del territorio regionale per cui il problema è veneto e ha ricadute economiche che toccano diversi aspetti socio culturali, turistico ambientali: basti pensare che alcune importanti città di pianura, con le riduzioni della pratica irrigua, si troverebbero inevitabilmente ad avere a che fare con riduzioni delle portate dei fiumi, come il Sile, per effetto della riduzione della ricarica della falda che, d'estate, è assicurata proprio dalla irrigazione delle aree agricole.

“E' necessario un confronto costruttivo con i portatori di interesse – sottolinea il presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan - diversamente gli imprenditori agricoli dovranno per l'ennesima volta affrontare un'imposizione calata dall'alto, inspiegabile ed anacronistica che, tra l'altro, graverà anche sulla vivibilità di tutto il territorio veneto ed in particolare su molti centri abitati”.

NUTRIE: per il piano di abbattimento servono nuovi strumenti e risorse



Bene la mozione approvata dal Consiglio Regionale del Veneto che impegna la Giunta a trovare risorse per interventi in grado di potenziare l'attuazione delle attività eradicazione delle nutrie. E' il commento di Coldiretti Padova sul provvedimento votato all'unanimità che sottolinea una presa d'atto politica in merito alla presenza fuori controllo di questa specie invasiva. Il nuovo piano, entrato in vigore lo scorso agosto, non prevedeva infatti gli aspetti economici –ricorda Coldiretti Padova – tanto che la questione era rimasta ancora aperta sul tavolo istituzionale. Visto i risultati raggiunti, il piano va aggiornato rendendolo più efficace attraverso l'uso di tecnologie d'avanguardia per individuare i siti di insediamento del roditore, integrato con incentivi ad hoc per sostenere le azioni di abbattimento e di smaltimento delle carcasse e per attivare moderni strumenti che in tempo reale favoriscano la mappatura della presenza delle nutrie. Era una richiesta che Coldiretti aveva presentato già l'estate scorsa, quando avevamo fatto presente che l'impegno richiesto all'agricoltore con la posa e il controllo delle trappole non è irrilevante, in termini di tempo e di costi. Inoltre per la parte che riguarda gli abbattimenti tramite catture o sparo diretto, al personale volontario, a esempio cacciatori appositamente formati, vanno riconosciuti perlomeno i costi vivi.

Ai danni alle colture come mais, barbabietole e grano di cui il roditore è ghiotto si aggiungono i costi supplementare per gli interventi straordinari di manutenzione a carico dei Consorzi di Bonifica. Proprio sul fronte della sicurezza idraulica su aggiunge la questione del "deflusso ecologico", la nuova normativa imposta dall'Unione Europea sulla portata dei fiumi che sta creando non pochi problemi. Con le loro lunghe gal-

rie sugli argini anche le nutrie sono responsabili della dispersione della risorsa acqua e dell'indebolimento delle sponde dei fiumi. L'attenzione sull'argomento è alta tanto sul territorio come a livello decisionale. L'auspicio è che siano prese le misure necessarie per affrontare una programmazione quinquennale con gli strumenti all'altezza delle richieste manifestate dagli imprenditori agricoli e dagli enti coinvolti.

Questa situazione, se trascurata, può solo degenerare ulteriormente, su questo l'amministrazione regionale può impegnarsi da subito, prevedendo nuove metodologie applicate alla prospettiva di una programmazione di cinque anni, con soluzioni all'altezza delle richieste di sicurezza non solo manifestate dal mondo dell'agricoltura ma dall'intera collettività.

Il nuovo piano di controllo della nutria resterà in vigore fino al 31 dicembre 2025 e conferma la preferenza della cattura mediante gabbie trappola, affidate ai proprietari e conduttori dei fondi in comodato, appositamente formati), con possibilità da parte degli stessi di procedere direttamente alla soppressione del capo, anche se privi di porto d'armi, attraverso dispositivi ad aria compressa con potenza non superiore a 7.5 Joule. Resta confermata la possibilità di smaltimento dei capi catturati e abbattuti direttamente in campo, nel limite di 10 capi per ettaro e per giorno, previo sotterramento. Inoltre è possibile l'abbattimento diretto con arma da fuoco, tutto l'anno e anche nelle ore notturne (in questo caso va indossato un gilet ad alta visibilità), da parte del proprietario conduttore dei fondi, in possesso di licenza di caccia e di idonea assicurazione, se appositamente formato. Questa possibilità di intervento è comunque soggetta al coordinamento dei servizi di polizia provinciale.



CASO “PROSEK”, fermiamo una decisione scandalosa

Con l'arrivo in Gazzetta della domanda di protezione della menzione tradizionale "Prosek", presentata dalla Croazia "tutte le parti interessate hanno ancora poche settimane a disposizione per presentare un'obiezione motivata che la Commissione analizzerà prima di adottare una decisione finale". E' necessario fare presto per fermare una scelta scandalosa che colpisce il vino italiano più venduto nel mondo, in riferimento all'avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Ue preannunciata dal Commissario Ue all'Agricoltura Wojciechowski.

Il via libera dell'Ue alla pubblicazione della domanda per il Prosek croato rovina il record storico dell'export di Prosecco nel mondo, cresciuto del 35% nei primi sei mesi del 2021, ma contraddice anche in maniera clamorosa la recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che ha dichiarato illegittimi proprio i nomi truffa che evocano in modo strumentale ed ingannevole prodotti a denominazione di origine riconosciuti e tutelati dall'Unione Europea come la star delle bollicine italiane che quest'anno dovrebbe raggiungere il record di 700 milioni di bottiglie prodotte, la più grande denominazione al mondo.

Da scongiurare sono anche i recenti orientamenti di Bruxelles nei confronti dei prodotti base della dieta mediterranea come il vino con l'ipotesi di etichette allarmistiche per disincentivarne il consumo e lo stop anche ai sostegni alla promozione.

"Occorre fermare un precedente pericoloso che rischia anche di indebolire la stessa Ue nei rapporti internazio-

nali e sui negoziati per gli accordi di scambio dove occorre tutelare le denominazioni dai falsi" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza dell'impegno del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli, del Governatore Luca Zaia e degli europarlamentari italiani ad intervenire per far respingere la domanda.

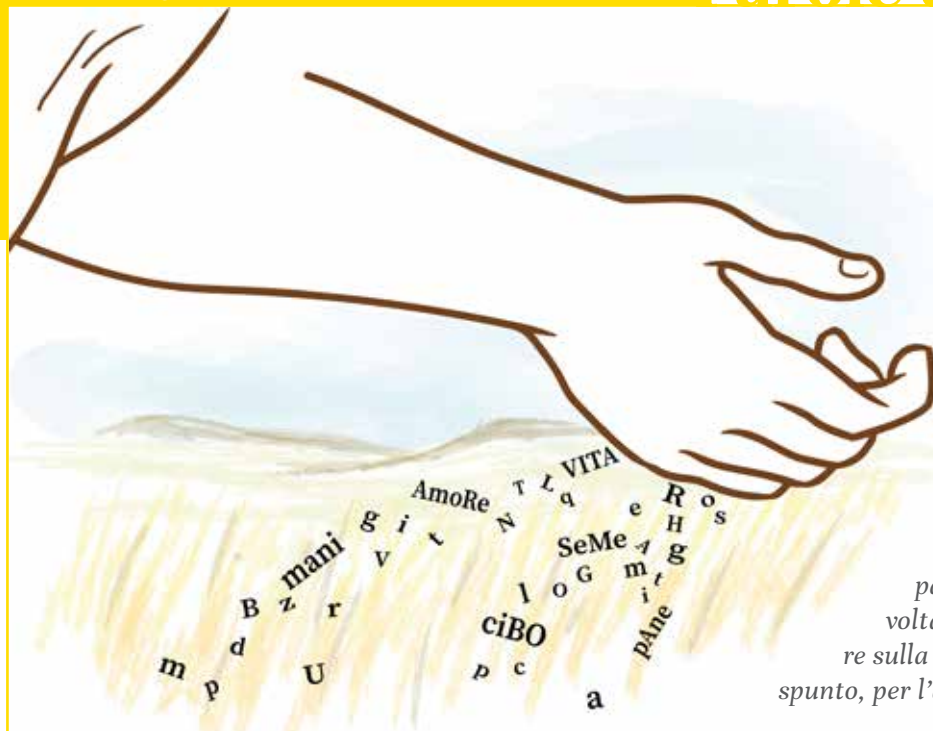
Negli scaffali dei supermercati la Coldiretti ha smascherato il Meer-secco, il Kressecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi ma in commercio sono arrivati anche il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldova mentre in Brasile nella zona del Rio Grande diversi produttori rivendicano il diritto di continuare a usare la denominazione prosecco nell'ambito dell'accordo tra Unione Europea e Paesi del Mercosur.

Il Prosek croato – spiega la Coldiretti – è un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia per il quale Zagabria chiede di registrare una "menzione tradizionale" dopo che il tentativo di proteggere la denominazione Prosek era già fallito nel 2013.

La produzione di Prosecco abbraccia due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia), nove province e tre denominazioni d'origine (Prosecco Doc, Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Docg e Asolo Prosecco Docg) per un fatturato complessivo stimato – conclude la Coldiretti – in quasi 2 miliardi dopo aver incassato nel 2019 il riconoscimento Unesco per le Colline del Prosecco.



Don Giorgio Bozza, Consigliere Ecclesiastico di Coldiretti Padova, propone una riflessione partendo da una parola, scelta di volta in volta. È un invito a meditare sulla realtà che ci circonda prendendo spunto, per l'appunto, da una semplice parola.



PREZZO

Molti dei cosiddetti no-vax o no-green pass, con tutte le distinzioni del caso, si rifiutano di farsi vaccinare perché non accettano che venga loro inoculato un “composto” che, col tempo, potrebbe mettere in serio pericolo la loro salute. Non c'è dubbio che tutto ciò che entra nel nostro corpo può avere delle conseguenze negative per la nostra salute. Pensiamo, solo per fare un esempio, ai farmaci: l'etimologia di questo termine greco significa “veleno”. Nonostante questo, però, li utilizziamo e sappiamo che sono in grado di salvarci la vita: i benefici sono maggiori dei rischi, che ci sono e non vanno sottovalutati.

Non è su questo però che vorrei incentrare la mia riflessione, ma piuttosto sul cibo che ingeriamo ogni giorno e che ci garantisce la sopravvivenza. Mi piacerebbe che la stessa discussione e preoccupazione per la sicurezza dei vaccini si facesse anche per la qualità, la sicurezza e il prezzo di ciò che mangiamo. C'è un costo minimo del cibo, sotto il quale dovremmo metterci in allarme e preoccuparci seriamente, come facciamo per i vaccini. Finché si parla di un paio di scarpe o di una maglietta, che al massimo ci possono far male ai piedi, nel primo caso, e scucirsi, nel secondo – e possiamo sempre cambiarla – non ci sono problemi, ma lo stesso ragionamento non possiamo farlo per il cibo. Questo, una volta ingerito, viene trasformato e assorbito dal nostro organismo, anche se è di pessima qualità. Quando il cibo costa poco – troppo poco – dovremmo farci qualche domanda, come ci interroghiamo sulla composizione dei vaccini. Invece, rispetto a ciò che facciamo entrare nel nostro corpo nell'arco di tutta una vita, giorno dopo giorno, prestiamo meno attenzione che per l'acquisto di un paio di scarpe. Per queste ci informiamo, visitiamo i vari siti internet, giriamo per i negozi, chiediamo informazioni ai commessi e agli amici. Stiamo attenti alla marca, alla qualità e alla robustezza. Valutiamo che siano comode e siamo disposti a spendere anche molto se ci piacciono e sono alla moda. Per ciò che mangiamo, invece, ci fermiamo al prezzo e non perdiamo nemmeno due minuti per leggere l'etichetta, quando c'è!

Tutto questo, oltre che ad avere una ricaduta negativa sulla nostra salute, ha delle conseguenze devastanti anche per un comparto strategico e fondamentale per il nostro sistema Paese. Se un prodotto alimentare costa troppo poco, significa o che è di bassa qualità, oppure che all'interno della filiera di produzione c'è qualcuno che non riceve il giusto compenso per il suo lavoro. Sappiamo che è in atto una speculazione finanziaria sul cibo e questa sta mettendo in crisi molti lavoratori, in modo particolare chi si trova all'inizio della filiera produttiva: gli agricoltori e gli allevatori.

I prodotti italiani sono amati, invidiati e imitati in tutto il mondo, anche se a volte noi, italiani, non li apprezziamo abbastanza. È necessario vigilare perché il cibo non perda quella qualità che lo rende buono e soprattutto sano. E non è solo una questione di gusto, ma di vita sana per chi lo consuma e un minimo di dignità per chi lo produce. Perdere un bene comune così strategico, per il nostro Paese significa mettere le nostre vite in mano ad altri, come già facciamo per le fonti di energia e tanti altri prodotti. Rinunciare alla possibilità di produrre cibo di buona qualità perché coloro che ogni giorno si sporcano le mai per produrlo non hanno una giusta remunerazione, sarebbe una sconfitta per chi lo produce, per chi lo consuma e anche per l'ambiente, perché verrebbe a mancare chi si prende cura dei nostri territori, assicurando quelle manutenzioni e quell'attenzione che li rendono belli e sicuri.

SÌ ALL'ENERGIA RINNOVABILE, ma senza consumo di suolo agricolo



Il vice presidente del Consiglio regionale Veneto Nicola Finco firma la petizione

I padovani firmano la petizione di Coldiretti sul fotovoltaico a terra

Energia green significa anche rispetto dell'ambiente e dell'agricoltura. Sono già numerosi i padovani che hanno sottoscritto la petizione lanciata da Coldiretti Giovani Impresa in tutta Italia "Sì all'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo". La raccolta firme, avviata in tutti gli uffici Coldiretti come nei mercati di Campagna Amica a Padova e provincia, mira a chiedere alle Istituzioni di investire nelle fonti alternative di energia senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza la necessaria attenzione impianti fotovoltaici a terra. Coldiretti non è infatti contraria al fotovoltaico ma ritiene dannosa, per l'intera collettività, la realizzazione di parchi fotovoltaici che spesso sacrificano terreni agricoli, vocati a produzioni di eccellenza non "replicabili" in altre aree del territorio. In Veneto sono già centinaia gli ettari sottratti all'agricoltura per far posto ai pannelli a terra e anche nella nostra provincia si stanno affacciando nuovi progetti che preoccupano gli agricoltori. Una questione che Coldiretti ha già sottoposto all'attenzione della Regione del Veneto consegnando le 24 mila firme raccolte la scorsa primavera con l'aiuto delle mamme per dire no al consumo di suolo.

Serve una legge che metta un freno all'uso indiscriminato del terreno agricolo e garantisca il rispetto della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio. Preoccupa invece l'attenzione di grandi gruppi internazionali che vogliono fare business sulle energie rinnovabili, massimizzando i profitti e distruggendo aree fertili vocate alla produzione agricola.

A questo proposito i giovani agricoltori di Coldiretti chiedono alla Regione e alle istituzioni di individuare nelle aree da bonificare, nei terreni abbandonati, nelle zone industriali dismesse e nei tetti delle strutture anche agricole, il luogo più idoneo all'installazione del fotovoltaico per la corretta produzione di energia da fonti rinnovabili. "Non siamo contro il fotovoltaico a terra come invece sostiene qualcuno, anzi gli agricoltori sono pronti ad accogliere impianti fotovoltaici anche usando una parte marginale e non coltivabile dei propri terreni, ancora meglio i tetti delle strutture, in un'ottica di produzione multifunzionale e sostenibile. Si possono raggiungere gli obiettivi che il nostro Paese si è assunto per la produzione di energia da fonti rinnovabili senza consumare altro suolo agricolo? La risposta è affermativa. Serve - insiste Coldiretti Veneto - una legge che indichi le aree idonee e inidonee ad ospitare pannelli a terra, escludendo le terre agricole che servono per produrre cibo, garantendo biodiversità, ambiente e paesaggio. Terre agricole che sono invece l'obiettivo dei grandi gruppi internazionali che vogliono fare business sulle energie rinnovabili, massimizzando i profitti e distruggendo aree fertili strappate a prezzi bassi. A chi dice, mentendo, che gli agricoltori non vogliono il fotovoltaico a terra - conclude Coldiretti Veneto - rispondiamo che vogliamo fare la nostra parte in un'ottica di multifunzionalità utilizzando una piccola parte dei nostri terreni (marginali, poco produttivi, non coltivabili in modo idoneo) per produrre energia pulita per i consumi delle nostre imprese, come abbiamo chiesto ai legislatori ai diversi livelli".



Punto Impresa Digitale negli sportelli di Coldiretti Padova

Coldiretti - Impresa Verde Padova ha ripreso le attività di sportello PID, Punto Impresa Digitale, in tutte le sedi territoriali nell'ambito del progetto Pid della Camera di Commercio di Padova per diffondere la cultura e la pratica digitale fra le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici e aiutarle a comprendere, e migliorare il proprio grado di maturità digitale.

Sono in programma attività di consulenza dedicata alle tematiche connesse all'innovazione digitale nelle imprese con un percorso dedicato ai principali aspetti legati all'impiego di soluzioni digitali per migliorare l'attività aziendale, l'uso di applicazioni e piattaforme on line che permettono agli imprenditori di aumentare le proprie competenze in ambito digitale e rendere più agevole le operazioni aziendali.

L'azione del Pid continuerà le prossime settimane con iniziative che avranno per oggetto l'informazione e la formazione delle aziende agricole sull'utilizzo delle procedure informatiche e lo sviluppo dell'azienda nel digitale, la conoscenza e l'uso dei nuovi strumenti digitali per la gestione dell'attività aziendale e la semplificazione amministrativa, il rilascio Spid, l'impiego della firma digitale, la fatturazione elettronica, la vendita diretta e le piattaforme di commercio on line, l'accesso alle banche dati regionali e al sistema informativo nazionale Sian e Agea, le attività del CAA Coldiretti.

Per conoscere le prossime iniziative visita il sito di Coldiretti Padova all'indirizzo: <https://padova.coldiretti.it/news/punto-impresa-digitale-pid-2021-negli-sportelli-di-coldiretti-impresa-verde-padova/> oppure inquadra il qr code qui a fianco.



dal 1957

N. Pettenuzzo



Villafranca Padovana PD - Via Gomiero, 7 - Tel. 049 9050273 r.a. - Fax 049 9050273

serie X4Frutteto

da 70 a 120 cv

NUOVO



serie X4-X5-X6

da 64 a 140 cv

NUOVO

serie X7-6P

da 143 a 212 cv



NUOVO

serie X7 VARIO

da 190 a 240 cv

X8 VARIO

da 264 a 310 cv



WEIDEMANN

Telescopici e snodati



fienagione



NUOVA HTC 266-286

geometrie variabili cuore tenero e duro con una sola rotopressa

FERABOLI



HTC 165-180

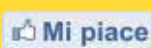
HTC 365



MASCHIO



su facebook: N.Pettenuzzo s.n.c.



www.npettenuzzo.com



“Azienda Pulita”, servizio pubblico di raccolta dei rifiuti provenienti dalle aziende agricole

Da oltre vent'anni l'accordo garantisce il corretto smaltimento e il rispetto dell'ambiente

Ultimi appuntamenti dell'anno per “Azienda Pulita” il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti provenienti dalle aziende agricole. In questi mesi sono state ampliate le categorie di rifiuti che possono essere smaltiti in tutta sicurezza, ad esempio i materiali che contengono amianto, ma anche le batterie e gli accumulatori usati per le recinzioni elettrificate, come i rifiuti plastici impiegati nei silos, nelle mangiatoie e per le trappole sessuali usate in agricoltura biologica. Le aziende agricole aderenti oggi sono più di ottomila e ogni anno vengono organizzati in tutta la nostra provincia circa 40 punti di raccolta ai quali si affianca il servizio “porta a porta”. Attraverso un percorso semplificato, sicuro ed economico le nostre aziende agricole sono in grado di consegnare in tutta sicurezza e nel rispetto della normativa i rifiuti, generando un circolo virtuoso. Il primo servizio organizzato di raccolta di rifiuti agricoli in Italia, grazie al quale è possibile riciclare oltre il 90 per cento dei rifiuti raccolti, risale al 1999, su iniziativa di Provincia di Padova, Camera di Commercio di Padova, Coldiretti Padova con la collaborazione di Elite Ambiente e del Consorzio Agrario del Nordest. Coldiretti ha sottoscritto una convenzione con Elite Ambiente per il ritiro di film in PE tramite porta a porta: per conferimenti superiori a 500 kg è previsto uno sconto del 30%, che sale al 50

% per conferimenti superiori a 2.000 kg, mentre sopra i 5.000 kg verrà applicata una scontistica personalizzata.

Grazie al COR le aziende agricole potranno autonomamente trasportare c/o i centri di raccolta (vedi calendario) i rifiuti da loro prodotti, pericolosi e non, FINO AD UN MASSIMO DI 30 kg dopo aver sottoscritto il “Contratto di servizio” e pagato la quota di adesione annuale.

L'azienda agricola dovrà necessariamente prenotare il proprio conferimento chiamando il numero verde 800.051477, attraverso il sito di Azienda Pulita o alla mail: servizipubblici@eliteambiente.it.

SERVIZIO PORTA A PORTA

Va prenotato chiamando il numero verde 800.051477, attivo dal Lun. al Ven. dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. La data effettiva del ritiro verrà comunicata all'azienda agricola in un momento successivo. All'atto della prenotazione va indicato il peso in chilogrammi di ogni rifiuto da smaltire.

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito: <https://padova.coldiretti.it/news/azienda-pulita-2021-calendario-servizio-di-raccolta-dei-rifiuti-agricoli/> oppure inquadra il qr code qui a fianco.



NOVEMBRE			
2	CONSELVE	CONSORZIO	VIA DELL'INDUSTRIA, STR. 1/3
4	VO'	CONSORZIO	VIA IV NOVEMBRE, 156
9	PIOVE DI SACCO	CONSORZIO	VIA DEGLI ALPINI, 16
11	STANGHELLA	CONSORZIO	VIA NAZIONALE, 71
16	MONTAGNANA	CONSORZIO	VIA CIRCONVALLAZIONE, 283
18	POZZONOV	CONSORZIO	VIA ROMA, 8
23	MESTRINO	CONSORZIO	VIA DELLA TECNICA 1
25	PERNUMIA	AGRIEFFE SNC	VIA GRANZE, 2
30	STANGHELLA	MERLO	VIA NAZIONALE, 33
DICEMBRE			
7	CARTURA	PENGO ZANOVELLO	VIA POZZETTO NESPOLARI, 72
9	BORGORICCO	CONSORZIO	VIA ROMA, 1
14	CONSELVE	CONSORZIO	VIA DELL'INDUSTRIA, STR. 1/3
16	MONTAGNANA	CONSORZIO	VIA CIRCONVALLAZIONE, 283

Bollettino Agrometeo Nitrati e limitazioni PM10

AGROMETEO NITRATI INTEGRATO PM10						
CONTENUTI DEL BOLLETTINO COMUNALE GIORNALIERO						
	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO FINO 15 APRILE	DAL 15 AL 30 APRILE
ZVN	PM10 VINCOLANTE	PERMESSO DIVIETO AGRONOMICHI PM10 VINCOLANTE	PERMESSO DIVIETO AGRONOMICHI PM10 VINCOLANTE	PERMESSO DIVIETO AGRONOMICHI PM10 VINCOLANTE	PM10 VINCOLANTE	PM10 CONSIGLIO
ZO	PM10 VINCOLANTE	PM10 VINCOLANTE	PERMESSO DIVIETO AGRONOMICHI PM10 VINCOLANTE	PM10 VINCOLANTE	PM10 VINCOLANTE	PM10 CONSIGLIO

L'Italia ed in particolare il bacino padano è stato condannato con sentenza della Corte di giustizia Europea per non aver rispettato quanto previsto dalla direttiva 2008/50/CE (cui obiettivo è mantenere e migliorare lo stato della qualità dell'aria per la salvaguardia della salute..) dal 2008 al 2017 incluso, i valori limite giornaliero e annuale fissati per le particelle PM10, superamento che è tuttora in corso. Le regioni in cui ricadono le aree di maggiore superamento dei limiti sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte. Secondo quanto previsto dalla Regione del Veneto, anche il settore agricolo è coinvolto dall'applicazione di alcune restrizioni volte a prevenire questa forma di inquinamento. Dal 01/10/2021 l'agricoltura del Veneto deve dimostrare/dare evidenza (tramite capannine PM10 che non supererà mai la soglia limite fissata) degli impegni presi tramite la delibera della Regione Veneto n. 238 di marzo 2021 e il IV programma d'azione del Veneto. Nello specifico, sia per le zone Zone Ordinarie che per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, dal 1° ottobre al 15 aprile, è previsto il blocco spandimento liquami e assimilati (consentita comunque l'iniezione diretta) nei giorni di allerta PM10 ARANCIO/ROSSO. Il territorio interessato dalle limitazioni PM10 sui liquami e letami nei giorni di allerta, è rappresentato da tutta la Regione con esclusione zona "Alpi e Prealpi". Allo scopo di agevolare l'operatività, il bollettino Agrometeo Nitrati è integrato dal 1° di ottobre con il bollettino PM10; infatti, comparirà anche, nel caso di situazione meteo sfavorevole per le PM10, la dicitura per i comuni interessati "PM10" con il colore blu.

In pratica:

Come al solito rimangono i limiti di divieto dal 01/11 al 28/02 e anche il periodo di flessibilità con i semafori.

Va ad aggiungersi dal 01 ottobre al 15 aprile il dato della PM10 e quando compare nell'agrometeo il simbolo **PM10** c'è l'obbligo sia in ZO sia in ZVN d'iniezione/interramento immediato di liquami e assimilati (questo vale anche per il prato stabile).

Tuttavia, anche nei giorni di allerta PM10 ARANCIO/ROSSO, sono comunque sempre consentiti gli spandimenti mediante iniezione diretta (interratori) o con interrimento contestuale (aratura).

Riguardo a cosa si intende per "Interramento immediato" il IV° programma d'azione fornisce questa definizione: "spargimento di liquami e assimilati tramite iniettori o con interrimento contestuale" cioè immediato con attrezzature in sequenza come specificato dall'art. 5 comma 3 lettera "N".

Ulteriori risorse verranno messe prossimamente a disposizione delle aziende per l'incentivazione all'acquisto di attrezzature e la copertura delle vasche:

Al fine di permettere alle aziende agricole di adeguarsi a quanto previsto il Dgr 238 del 2 marzo 2021 ha deliberato una dotazione finanziaria che la Regione Veneto ha in programma di aprire prossimamente (di seguito un estratto della Dgr 238/2021):

- 2 milioni di euro finanziati direttamente dal Ministero dell'ambiente del Territorio e del Mare;
- 20 milioni di euro dai fondi del PSR 2014-2020.

Sintesi del contenuto del Bollettino Agrometeo

Nel telefono l'app deve essere aggiornata o reinstallata... App ARPAV Agrometeo Nitrati" Abbiamo quindi una gerarchia di informazioni:

Divieto assoluto dicembre gennaio

Segnale rosso divieto assoluto

Segnale blu obbligo di interrimento

Segnale verde ha comunque l'autorizzazione allo spargimento

Il grigio chiaro per ottobre marzo aprile indica lo spandimento ammesso in qualsiasi condizione

Agri Drive-in anti Covid: è di Giovanni Zuanon l'idea da Oscar Green



Giovanni Zuanon, un passato da chef negli Usa, nel pieno della pandemia ha inventato a Santa Giustina in Colle, nell'alta padovana, il primo Agri-drive in dove gustare buonissimi spuntini a km zero e birra artigianale in piena campagna, davanti a un bel film, nella propria auto, in compagnia dei propri familiari e amici senza nessun rischio di contagio e garantendo sicurezza e distanziamento.

È lui il vincitore nazionale di Oscar Green, il premio di Coldiretti alla creatività in agricoltura con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e di quello delle Politiche Giovanili, assegnato a Roma. Il primo premio tra le esperienze che meglio hanno superato l'emergenza sanitaria con pronta reazione creativa e riconversione aziendale va a Santa Giustina in Colle, all'agriturismo Antichi Saporì che con il contributo di Giovanni, neo imprenditore rientrato dall'America a causa della pandemia rivoluziona l'impresa familiare e, insieme ai fratelli Andrea e Massimo, la trasforma in un agri drive-in. Accompagnato dal padre Silvano è arrivato a Roma per essere acclamato vincitore della categoria speciale sbaragliando tutti concorrenti.

Ci sono voluti vent'anni di esperienze tra l'America e il resto del mondo per sconfiggere il Covid che aveva messo fortemente a rischio l'importante investimento che Giovanni aveva fatto per rinnovare la storica azienda del padre. L'azienda prima produceva latte e carne di altissima qualità da qui l'idea di ultima generazione: creare degli spuntini contadini. La stalla d'avanguardia secondo i parametri del

benessere animale, seguendo i principi dell'economia circolare, fornisce di ottima qualità che unito al pane morbido fatto con la farina di patate garantisce panini gourmet che una volta che li assaggi non li dimentichi più. Ma arriva il covid e il lockdown mette a rischio tutto. Giovanni prova a ripartire con le consegne a domicilio ma fa fatica e allora ha un'intuizione brillante. Sul modello americano propone un "agri drive-in" ed è subito un successo incredibile. La gente si precipita in fattoria, portando sempre con sé l'autocertificazione, indispensabile per girare in tempo di lockdown e di zone rosse o gialle. Il sacchetto con spuntini e la birra artigianale sono consegnati nell'auto. Sicurezza e distanziamento sono ovviamente garantiti. Poi, appena possibile, spazio anche divertimento, per gustare gli spuntini di qualità, in piena campagna, davanti a un bel film, dalla propria auto, in compagnia dei propri familiari e amici senza nessun rischio. La notizia del drive in fattoria fa il giro di tutto il territorio. Una sera dietro l'altra è un successo a valanga. Giovanni ha salvato l'investimento e ha dato una risposta all'emergenza Covid, regalando un sorriso anche nel periodo più difficile dell'emergenza sanitaria.

Alla finalissima dell'Oscar Green il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini ha rivolto un plauso a Giovanni Zuanon e a tutti i giovani imprenditori per la loro voglia di far crescere e rendere sempre più competitiva l'agricoltura italiana, con la capacità e la determinazione di far fronte anche alla pandemia.

OSCAR GREEN, esplosione di creatività in agricoltura

Con la padovana Silvia Ferro il gelato a Km Zero arriva in apecar



Ancora un'idea vincente in agricoltura dalla nostra provincia, una nuova storia di giovani che con la loro creatività e tenacia anche nei momenti più duri della pandemia non si sono dati per vinti e hanno messo in campo idee e soluzioni per le loro aziende, per raggiungere con le proprie tipicità le famiglie e i clienti. Nella finale regionale dell'edizione 2021 di "Oscar Green", il concorso di Coldiretti che premia i migliori giovani agricoltori d'Italia, celebrata lo scorso 7 ottobre a Lugo di Vicenza, una giovane imprenditrice padovana, Silvia Ferro, è stata premiata nella sezione creatività per la soluzione ideata in tempo di Covid per essere ancora più vicina alle famiglie che acquistano i prodotti freschi della sua azienda, la Rio Storto di Camposampiero. Silvia può contare su un nucleo familiare numeroso, guidato dalla vulcanica zia Lucia alla guida e composto da sette nipoti e cugini che insieme hanno rivoluzionato l'indiriz-



zo zootecnico classico dell'azienda. Nell'alta padovana "i Ferro" si occupano di 90 ettari in tutto coltivati a cereali e pascoli per il nutrimento dei bovini e suini. Uno spaccio aziendale a kmzero dal produttore al consumatore per poter acquistare carne latte e formaggi.

L'impegno di Silvia non si è fermato con l'emergenza sanitaria e grazie all'acquisto di uno storico ape car alla gamma della già nutrita offerta della fattoria "Rio Storto" si è aggiunto anche il gelato a km zero, consegnato porta a porta alle famiglie in comode vaschette. Il servizio è itinerante e settimanale con la presenza nei mercati degli agricoltori. Sfrecciando tra le vie e le piazze il veicolo a tre ruote con la scritta "PicaTabari" porta la bontà e la genuinità ai consumatori che non sanno resistere a coppette e coni e neppure al sorriso della giovane imprenditrice.

Giusto la settimana precedente un altro gio-





I giovani imprenditori padovani che hanno partecipato all'edizione 2021 dell'Oscar Green

vane agricoltore padovano, Giovanni Zuanon di Santa Giustina in Colle, aveva ricevuto a Roma il primo premio nazionale dell'edizione 2020 dell'Oscar Green Coldiretti. Ora una nuova affermazione dei nostri giovani imprenditori che grazie alle loro intuizioni imprimono slancio e forza vitale all'intero settore primario. Sono i giovani talenti dell'agricoltura i protagonisti della rivoluzione gentile dei campi. Insieme all'entusiasmo per il proprio lavoro mettono anche la grande responsabilità di essere imprenditori ed è nostro compito sostenerli e agevolarli in ogni modo e con ogni mezzo. Per questo Coldiretti sollecita costantemente e a tutti i livelli le istituzioni, affinché mettano a disposizione opportunità e risorse per questi alfieri del made in Italy agroalimentare.

Gli ottanta concorrenti dell'Oscar Green di Coldiretti Veneto hanno partecipato a Lugo di Vicenza, in Villa Godi Malinverni, prima dimora progettata dall'architetto Palladio, alla finale che ha decretato i vincitori suddivisi in sei categorie: Campagna Amica, Impresa 5.Terra, Creatività, Fare Rete, Noi per il sociale, Sostenibilità.

Nutrita la truppa di candidati padovani, presenti in ogni categoria, giovani imprenditori arrivati da tutta la provincia: Marco Facchin di Saccolongo, Nicolò Biasio di Villafranca Padovana, Giovanni Ponchio di Saccolongo, Maria Gavrilita di San Giorgio delle Pertiche, Gloria Schivo di Cinto Euganeo, Alessia Parisatto di Vo', Nicola Ercolino di Arquà Petrarca, Alen Caltarossa di Codevigo, Marina Isabella Casarin di Trebaseleghe, Mirco Olivetto di San Martino di Lupari, Alessandro Rigon di Tombolo, Simone Rossetto di Grantorto e Matteo Masaro di Legnaro.

La consegna dei premi è stata anticipata da un talk show moderato dalla giornalista Nicoletta Masetto sul tema: "Il valore del bene

terra nella transizione ecologica" su cui si sono confrontati il teologo padovano Don Giorgio Bozza, l'assessore regionale istruzione e lavoro Elena Donazzan e la delegata nazionale di Giovani Impresa Veronica Barbati con il contributo a distanza di Catia Bastioli amministratore delegato di Novamont esperta di bioeconomia. "Suolo agricolo, una questione strategica - ha sottolineato Alex Vantini leader degli under 30 di Coldiretti Veneto - confermando che in sala, solo in questa occasione, ottanta candidati con una media di 20 ettari aziendali ne presidiano, almeno, 1600 circa". Secondo i dati elaborati dal Programma di Sviluppo Rurale i 2mila neo imprenditori insediatisi durante il quinquennio di finanziamento hanno investito 300 mln di euro per migliorare le performance aziendali. In termini di dimensione economica emerge che le imprese agricole guidate in Veneto dagli under 40 sfiorano una dimensione economica pari a 250.000 euro, contro 80.000 euro della media italiana. Il divario, però, salendo per classi di età, diminuisce notevolmente, a significare che le realtà condotte da giovani sono più dinamiche. I relatori hanno ripreso il concetto della tutela del suolo e hanno ribadito che un territorio coltivato, sicuro, è valore non solo estetico per la comunità e anche economia per le zone interne e sviluppo turistico. La finale veneta di Oscar Green è stata sostenuta dal Consorzio AgriNordEst, da ForGreen (compagnia che si occupa di sviluppo sostenibile e della vendita di energia pulita), dal Gruppo Maschio Gaspardo (una multinazionale leader nella produzione di attrezzature agricole), dal Gruppo Cattolica Assicurazioni, da Sergio Bassan uno dei maggiori concessionari John Deere in Italia e da BRD Biogas Refinery Development srl di Cittadella (PD).

Patronato Epaca, al servizio del Cittadini

EPACA (Ente di Patrocinio e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura) è il Patronato costituito dalla Confederazione Nazionale Coldiretti, riconosciuto dallo Stato sin dal 1954. E' un Ente riconosciuto dallo Stato che ha il compito di assistere i cittadini per il conseguimento delle prestazioni previste da leggi o regolamenti. I nostri servizi sono rivolti a tutti i cittadini e a tutte le tipologie lavorative dipendenti pubblici e privati, autonomi coltivatori diretti, artigiani e commercianti e tutte le casse professionali.

I nostri uffici colloquiano con le banche dati degli Enti eroganti prestazioni previdenziali (INPS, INAIL, INPDAP, ENPALS, IPSEMA, Prefettura, ASL, ecc..) e, con i principali di essi anche in via telematica. Per questo motivo risultiamo un interlocutore privilegiato degli Istituti e garantiamo agli assistiti un canale diretto di informazione. Avvalendoci dell'accesso telematico, inoltriamo in tempo reale le richieste di prestazioni ottimizzando i tempi di trasmissione e di definizione delle domande. Inoltre, i nostri Uffici garantiscono il rilascio, in tempo reale, dell'estratto

contributivo dei soggetti assicurati, strumento necessario per verificare l'esistenza dei requisiti pensionistici.

... Tutto questo ci porta ad essere uno tra i maggiori e più apprezzati Patronati italiani! Il nostro Patronato offre consulenza ed assistenza per il riconoscimento del diritto su ogni tipologia di pensione erogata dall'INPS, ex inpdap e dagli altri Istituti previdenziali, (medici, farmacisti, veterinari, geometri, enasarco e altre casse professionali) da consulenza sul diritto e sull'importo, assistenza nella compilazione delle richieste e inoltre telematico.

Salute

Il settore nel quale Epaca è leader è la tutela dei danni alla salute subiti nel corso delle attività lavorative di ogni cittadino.

Fra le attività caratterizzanti c'è quella di far valere i diritti del lavoratore in casi di infortunio sul lavoro o in caso di malattia professionale. Tutto ciò è fatto anche grazie alla collaborazione esclusiva con legali e medici legali altamente qualificati. Assistenza per le pratiche di infortunio sul lavoro e malattie

professionali anche in materia di contenzioso amministrativo, medico e legale.

Sociale

Il welfare italiano garantisce diritti e prestazioni per i propri cittadini che hanno perso temporaneamente il lavoro o non possono lavorare per motivi di salute o di età e non possono garantire un adeguato reddito per il sostentamento proprio e della propria famiglia. Gli ultimi anni di crisi hanno fatto moltiplicare le richieste di informazioni e prestazioni ed Epaca è sempre in grado di fornire le risposte ai quesiti di tutti i cittadini.



AGGIUNGIAMO VALORE AL VALORE
èpaca
 COLDIRETTI

PENSIONI E PREVIDENZA
casse professionali, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti pubblici e privati

- Pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, reversibilità e sociali;
- Assegno sociale;
- Opzione al Sistema contributivo;
- Consulenza in materia di previdenza complementare;
- Supplementi di pensione e ricostituzioni, contributive e reddituali
- Pratiche di prosecuzione volontaria;
- Regularizzazione di posizioni assicurative, ricongiunzioni, riscatti;
- Assegno Unico;
- Tutela delle lavoratrici madri - assegno di maternità;
- Indennità e sussidi di disoccupazione e mobilità. (agricola e Naspi)

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

- Infortuni sul lavoro e malattie professionali
- Infortuni in itinere
- Riconoscimento Danno biologico
- Revisioni rendite
- Rendite ai superstiti
- Cure termali

Patrocinio gratuito per il contenzioso amministrativo, medico legale



A Megliadino San Vitale apre il Museo della Canapa

Coldiretti è impegnata nello sviluppo di una filiera innovativa che recupera e valorizza la coltivazione dai mille usi

Fino alla seconda metà del secolo scorso la canapa era una coltivazione assai diffusa nella Bassa Padovana e ora, a Megliadino San Vitale, un museo ne celebra la storia proprio mentre l'agricoltura riscopre questa pianta dai mille usi. Nato da un'idea dell'associazione "Il Ponte" e con l'appoggio dell'amministrazione comunale il museo della canapa raccoglie preziose testimonianze, dagli strumenti agli oggetti della vita quotidiana, di un passato in cui l'uso della canapa era rilevante per tutto il territorio del Montagnanese.

Il Museo della Canapa è aperto al pubblico a Megliadino San Vitale, nella sala polivalente alla pineta comunale di via 28 Aprile. E un vero e proprio ecomuseo, parte del progetto #tuttamialacittà: le azioni di rigenerazione urbana del Volontariato per le comunità locali di Cavv-Csv di Venezia. L'iniziativa è finanziata dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato del Veneto. A fare gli onori di casa al taglio del nastro il sindaco Silvia Mizzon insieme ai partner dell'iniziativa e agli agricoltori di Coldiretti Padova impegnati attivamente nel recupero della coltivazione della canapa insieme ad alcuni imprenditori. Con loro Arianna Lazzarini, deputato nonché sindaco di Pozzonovo, Albero Zannol dirigente della sezione agroalimentare della Regione Veneto e Anita Filippi dell'Associazione "Il Ponte" che si occupa dell'allestimento del museo.

A questo proposito Coldiretti Padova da anni sta lavorando con un affiatato pool di imprenditori agricoli della zona, in particolare giovani, alla costruzione di una filiera della canapa dal seme ad uno dei tanti prodotti finiti che si ottengono da questa pianta. Una coltivazione, ricorda Coldiretti Padova, che ben si adatta anche ai cambiamenti climatici degli ultimi anni,

non teme la siccità e non richiede numerosi trattamenti. Inoltre le radici di questa pianta favoriscono la bonifica del terreno perché sono in grado di asportare e trasformare gli elementi inquinanti. Per sfruttarne le potenzialità è necessario costruire una filiera produttiva che consenta anche di ottimizzare i costi di produzione, ha spiegato Paolo Roncon, responsabile ambiente e filiere innovative di Coldiretti Padova: "Con gli agricoltori interessati stiamo lavorando a soluzione che permettano lo sviluppo tecnologico di impianti mobili per la separazione della fibra dal canapulo, per abbattere i costi di lavorazione e favorire l'impiego della materia prima nella bioedilizia e nel settore tessile".

Coldiretti ha promosso anche uno specifico percorso formativo per gli agricoltori già impegnati nella coltivazione della canapa o interessati ad intraprendere anche questa strada. "Non un semplice ritorno al passato - ha aggiunto il nostro presidente Bressan - presidente di Coldiretti Padova - ma la riscoperta sotto una nuova luce e con una maggiore consapevolezza di una coltivazione che può essere valorizzata. Dobbiamo sviluppare proprio il business, attraverso la rete d'impresa fra i produttori interessati. Oltre alle questioni legali dobbiamo lavorare anche al superamento della burocrazia per le imprese".

Prospettive approfondite da due imprenditori presenti all'inaugurazione, Maurizio Poloni, che ha affrontato gli aspetti relativi alla produzione in campo edilizio, e Michele Ruffin, attraverso esempi concreti di utilizzo della canapa nel calzaturiero, nella pelletteria e accessori. Lo storico Gian Antonio Lucca e la docente Alessandra Mistrello hanno ripercorso le vicende storiche della coltivazione della canapa.



Quello che possiamo imparare in Africa

La salute come bene comune

Don Dante Carraro racconta l'esperienza del Cuamm a San Giorgio delle Pertiche e a Bovolenta



Don Dante Carraro direttore di Medici con l'Africa Cuamm è stato ospite della fattoria didattica "Va Oltre" a Bovolenta e dell'amministrazione comunale di San Giorgio delle Pertiche per presentare il suo libro dal titolo "Quello che possiamo imparare in Africa. La salute come bene comune". Ad entrambi gli appuntamenti Coldiretti Padova e Donne Impresa non hanno fatto mancare la loro presenza e la loro partecipazione. Ancora

una volta le agricoltrici di Coldiretti Veneto sono tornate ad occuparsi dell'associazione dei giovani volontari italiani impegnati nella prevenzione e per la salute dei popoli africani, dopo aver sostenuto con il progetto #solodalcuore la costruzione di un reparto di ostetricia e una scuola per infermieri del posto in Sud Sudan.

"La storia personale, l'esperienza religiosa e sanitaria raccontata nelle pagine scritte da don Dante con l'autore Paolo di Paolo - commenta Valentina Galesso, vice presidente regionale delle imprenditrici agricole - è un trattato socio-economico e affronta le problematiche etiche e politiche in modo globale abbattendo barriere geografiche e culturali. Una lezione di vita che arriva dai Paesi dove le risorse inaspettate sono messe in campo dagli esseri umani che superano le situazioni più estreme."

Laboratorio per ragazzi a "Legalitour"

Coldiretti ha partecipato a "Legalitour. La mappa del cittadino attivo", iniziativa promossa a Padova a cura di Tetris Aps. Abbiamo animato il laboratorio per i ragazzi delle medie, dagli 11 ai 13 anni, su "Eco città.

Buone pratiche per un vivere consapevole", con dimostrazioni e inviti alla riflessione su come poter dare il proprio contributo quotidiano per comportamenti sostenibili e attenti all'ambiente.



Campagna Amica sul territorio

Educazione civica alimentare in classe con Coldiretti



Al via in tutta la provincia il percorso educativo

“Semi’nsegni”: formazione in aula integrata con visite in fattoria didattica e nei mercati di Campagna Amica

Con il nuovo anno scolastico l'agricoltura torna in classe con un percorso di educazione civica e alimentare promosso da Coldiretti Padova per le scuole primarie e secondarie della provincia. E' la continuazione di un lungo percorso intrapreso ormai da molti anni in collaborazione con decine di istituti scolastici padovani per dare l'opportunità ai ragazzi di fare esperienza diretta della vita in campagna, conoscere l'origine dei prodotti alimentari, il ritmo delle stagioni e della natura, il valore del cibo. Pochi giorni dopo l'inizio delle lezioni era già alto il numero di adesioni: una quarantina di istituti padovani, quasi 150 classi per un totale di circa 3.000 alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

“Con questa iniziativa – spiega Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova – confermiamo il nostro impegno con il mondo della scuola, ritenendo importantissimo il lavoro degli operatori agricoli legato alla crescita culturale delle nuove generazioni. La nostra federazione regionale, in collaborazione con Donne e Giovani Impresa, Pensio-nati e Fondazione Campagna Amica, propone il progetto “Semi’nsegni... educazione civica ambientale alimenta-re”, un percorso educativo multidisciplinare di apprendimento, in linea con i più recenti sviluppi della didattica laboratoriale. L'iniziativa fa riferimento al Protocollo d'Intesa del Luglio del 2019 - “Per la promozione delle compe-tenze connesse alla sostenibilità nell'alimentazione, per lo sviluppo dell'economia circolare, della green economy e dell'agricoltura di precisione e digitale” tra il M.I.U.R e la Confederazione Nazionale Coldiretti”.

Il progetto si pone l'obiettivo di integrare l'insegnamento con gli usuali metodi abbinati agli strumenti pratici, in modo tale da trasmettere agli studenti conoscenza ed esperienza attraverso la realtà che li circonda. “Entriamo in classe e contiamo di portare gli alunni nelle nostre fattorie didattiche – spiega Valentina Galesso di Coldiretti Donne Impresa Padova – aiutare i ragazzi ad acquisire concetti chiave su biodiversità, ambiente e territorio, considerare il valore del cibo in relazione al lavoro che comporta la sua produzione, sviluppare la manualità e il rapporto pratico con gli elementi naturali e ambientali, conoscere i processi produttivi in campagna, dalla semina alla trasformazione dei prodotti, raccontare e far conoscere la ciclicità delle stagioni. Teniamo in debita consi-derazione – aggiunge Galesso – la delicata situazione legata all'emergenza sanitaria che ha coinvolto i bambini, gli insegnanti, il personale scolastico e i genitori, nel rispetto delle norme di sicurezza, con ordinanze limitanti la libertà e lezioni a distanza. I vincoli non hanno bloccato l'entusiasmo da parte degli operatori agricoli che si sono attrezzati con metodi alternativi per sviluppare la curiosità, per interpretare le esigenze e declinare i contenuti, seppur complessi nel significato, in maniera chiara e coinvolgente. L'esperienza diventa unica e indimenticabile, dal momento in cui sono i bambini/ragazzi a diventare i protagonisti improvvisandosi non solo piccoli agricoltori ma “cultori della terra”. Nel rapporto diretto con la natura si potrà compiere un'esperienza multisensoriale in cui forme, colori, sapori e odori, emozioni e sensazioni diventano veicoli per lo sviluppo cognitivo e sociale.

Nell'ambito di questo percorso – conclude la leader di Donne Impresa Coldiretti – offriamo la possibilità di integra-re la formazione in aula, anche a distanza, con attività esperienziali complementari come le visite nelle aziende agricole e fattorie didattiche e nei mercati di Campagna Amica

Campagna Amica sul territorio

Le bici degli antichi mestieri al Mercato Coperto di Padova



Fra le numerose iniziative proposte spazio anche all'esposizione delle bici dei mestieri di un tempo, in collaborazione con la Pro Loco di Saccolongo

Montagnanese in Fiera, in piazza protagoniste le tipicità a km zero!



Giornata Diocesana per la custodia del Creato



A Baone, sul Monte Cecilia, con gli agricoltori di Coldiretti Padova e dagli agriturismi di Terranostra

A Vigonza le delizie d'autunno ogni sabato mattina



Festa della Transumanza a San Pietro in Gù con i sindaci del territorio



A Limena ogni prima domenica del mese il Mercato di Campagna Amica presenta il meglio della nostra agricoltura

Interesse per le proposte di Campagna Amica alla Fiera dei Mussi di Trebaseleghe



I fiori di Campagna Amica alla Festa dei Sugoi di Conselve



Coldiretti e Campagna Amica per la sana alimentazione alla Giornata della Salute a Villafranca Padovana



Coldiretti ha partecipato al Premio del Seminatore a Busiago Vecchio



Energia agricola a km 0

Lo sportello energia

LA NOTIZIA DEL PRODUTTORE

Verifica del sistema di protezione interfaccia

Come funziona il servizio? A cosa serve e perchè farla?

Tutti gli impianti fotovoltaici per legge devono essere dotati di un'interfaccia di rete, un dispositivo di protezione che serve ad evitare problematiche e consumi di energia superflui.

Sono tenuti ad effettuare questo servizio i proprietari di:

- un impianto entrato in funzione prima del 1 luglio 2012 di potenza superiore o uguale a 20 kWp,
- un impianto entrato in funzione dopo il 1 luglio 2012 di potenza superiore a 6 kWp,
- un impianto entrato in funzione in qualunque momento munito di più di 3 inverter.

Il servizio di verifica del sistema di protezione interfaccia dell'impianto fotovoltaico viene effettuato da un tecnico specializzato tramite un'apparecchiatura utilizzata per monitorare la rete e intervenire isolando l'impianto di produzione nel caso di guasti o anomalie.

La verifica di questo strumento è imposta dall'ARERA affinché sia preservata la funzionalità della rete elet-

trica nazionale e deve essere effettuata obbligatoriamente ogni 5 anni, pena il blocco dell'erogazione degli incentivi e il distacco dalla rete dell'impianto.

ForGreen offre questo tipo di servizio amministrativo programmando la verifica presso il vostro impianto che sarà svolta da un tecnico abilitato, successivamente si occuperà degli adempimenti burocratici e della trasmissione del rapporto di prova al Distributore Locale tramite il portale dedicato.

Questo servizio è di fondamentale importanza per evitare che, in caso di mancato funzionamento della rete nazionale, l'utente continui a fornire energia a quest'ultima e, in caso di guasti sulla linea evitare che l'utente alimenti il guasto.

Quando è stata fatta l'ultima verifica (SPI) del tuo impianto fotovoltaico? Affidati a ForGreen per questo servizio.

Visita il nuovo
sito web di
Energia agricola
a Km 0!



Vuoi aderire anche tu al progetto?
Chiama ForGreen al numero di telefono

045 8762665

oppure rivolgiti al tuo Ufficio di Zona!



La nostra Comunità Energetica

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA'

27.834.000 kWh

Energia scambiata tra produttori e consumatori

1046

Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti
nel progetto Energia agricola a km 0

89

Uffici e Sedi Coldiretti Veneto
forniti di Energia agricola a km 0
prodotta dalle aziende dei Soci

9.811 tCO₂

CO₂ evitata 

14.480 BEP

Barili equivalenti di petrolio evitati

Dati aggiornati al 07.09.2021

L'INTERVISTA AL SOCIO

Energia agricola a Km 0, una Storia di sostenibilità

Ecohemp

Dal 2021 Ecohemp consuma Energia agricola a km 0, rendendo la propria filiera di produzione sostenibile al 100%. Ecohemp è un'azienda italiana certificata biologica da ICEA, impegnata da anni nella produzione e trasformazione diretta della Canapa industriale per i settori alimentare, nutraceutico, ed estrazioni di cannabinidiolo (estratti CBD), terpeni e fitocomplesso. Il processo di filiera inizia in collaborazione con i partner agricoli biologici certificati, ai quali vengono forniti semi di varietà selezionata di Canapa. Ecohemp coltiva e trasforma la canapa con particolare attenzione

alla sostenibilità ambientale e sociale, infatti la loro produzione è interamente biologica. Aderendo al progetto Energia agricola a km 0 e consumando la stessa energia 100% rinnovabile, tracciabile e certificata EKOenergy che dal 2020 concorre anche a produrre insieme agli altri Soci Coldiretti Veneto, contribuisce ogni anno ad evitare l'emissione di più di 19 tonnellate di CO₂ in atmosfera, aiutando attivamente l'ambiente e avvicinando con il proprio esempio molte altre persone al consumo di energia naturale.



2021

Verso il Green Deal e il Farm to Fork:
l'Unione Europea per la sostenibilità in agricoltura

2017

Il Consorzio Agrario del Nordest lancia
Nutribio N con azotofissatori e micorrize

nutribioN

2001

Fertilizzazione protetta

1970

Rivoluzione verde

1922

Urea (Bosch-Meiser)

1853

Nitrato del Cile

**NUTRIBIO N: FERTILIZZANTE NATURALE DI NUOVA GENERAZIONE,
ULTERIORE TRAGUARDO DELLA RICERCA VERSO IL PROGRESSO,
LA SOSTENIBILITÀ E L'AUTOSUFFICIENZA ALIMENTARE.**



BIO

Scopri come ridurre del 35% la fertilizzazione azotata
e migliorare al contempo la vigoria della pianta.

Scopri come sostituire fino a 300 kg di nitrato ammonico
con 50 g di inoculi biologici fissatori dell'azoto.

Con Nutribio N, miscela di batteri azotofissatori e micorrize,
rivoluzioni la fertilizzazione: un nuovo passo in avanti nella storia
della nutrizione, basato sul lavoro di ricerca dei nostri
predecessori e arricchito dalle ultime frontiere della microbiologia.

L'efficacia di Nutribio N è stata verificata e confermata
sui campi sperimentali del Consorzio Agrario del Nordest.

GUARDA I VIDEO



SCOPRI DI PIÙ



**CONSORZIO AGRARIO
DEL NORDDEST**